

*Nel lavoro magico*, il desiderio della forma e del raggiungimento del suo obiettivo si accresce, dopo che l'energia della volontà, posta in contatto con la forza del desiderio, ha formato il nucleo centrale. Il mago adesso, dal piano astrale dove è stato fatto il lavoro equilibratore, invia la forma incarnata verso la concretizzazione e contemporaneamente deve proteggersi dalle forze attrattive della propria natura. Sul piano fisico è influenzato dal Raggio in manifestazione.

Attualmente il settimo Raggio, favorisce la diffusione della scienza mentale e la conseguente capacità dei pensatori di creare una struttura nuova per la civiltà che si decompone.

Il lavoro magico è attuato sui confini della sfera fisica eterica, il problema è di localizzare, entro il tessuto, le vite minori dell'ordine adatto, per essere inserite nel progetto del pensiero.

Questo lavoro viene fatto solo da chi è libero dalla prigionia del proprio tessuto eterico e può estendere la coscienza fino a ciò che egli riconosce come corpo vitale planetario. Solo chi è libero può dominare e utilizzare coloro che sono prigionieri, sono le miriadi di vite deviche che formano il corpo pranico planetario. Il mago deve saper riconoscere i vari eteri dei vari livelli e notare la tinta particolare. I tre livelli superiori del piano eterico planetario sono in comunicazione vibratoria con i tre piani superiori del piano fisico cosmico, insieme al quarto livello eterico formano la "Tetraktys invertita".